

Trasfigurazione del Signore (festa)

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia

Inno (TUROLDO)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.
In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata è presenza divina,
in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni,
e legge e profeti.
Andiamo dunque al monte di
luce,
liberi andiamo da ogni possesso:
solo dal monte*

*possiamo diffondere
luce e speranza
per ogni fratello.*

Salmò CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore
gloria e potenza.
Date al Signore
la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.
La voce del Signore
è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore
schianta i cedri,
schianta il Signore
i cedri del Libano.
Fa balzare come un vitello
il Libano,
e il monte Sirion
come un giovane bufalo.

La voce del Signore
saetta fiamme di fuoco,
la voce del Signore
scuote il deserto,
scuote il Signore
il deserto di Kades.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche (*Mc 9,2-3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, o Signore!**

- Che nel cuore dell'estate ci conduci in disparte, nella pace e nel silenzio, e ti trasfiguri davanti a noi, per rafforzare i nostri passi.
- Che in tali attimi fai balenare il senso ultimo del nostro cammino e la meta definitiva che tutti ci attende.
- Che nel bianco delle tue vesti racchiudi e metti insieme tutti i colori dell'arcobaleno, la Legge e i profeti, Mosè ed Elia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nel segno di una nube luminosa apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come

fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. ¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

oppure 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁶vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elìa con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dinanzi ai testimoni da lui prescelti, egli rivelò la sua gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo mistico corpo.

E noi uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 3,2

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Estasi?

Un testo di Raniero Cantalamessa ci fa cogliere tutta la portata del mistero della trasfigurazione, nella sua duplice dimensione di eccezionalità e di estrema quotidianità: «In quel giorno il Signore andò in estasi! Quella dell'estasi sembra essere la categoria meno adeguata per descrivere ciò che il Signore ha vissuto sul Tabor. Si tratta, infatti, di un'estasi particolare perché, di fatto, Gesù è l'unica persona che non ha bisogno di "uscire da sé" per entrare in Dio. Si potrebbe dire che si tratti di una sorta di cortocircuito interiore tra divinità e umanità. L'"isolante" che era la sua carne umana per così dire si è fuso tanto da diventare energia e luce. [...] Tutto il torrente di gioia debordò allora dal vaso che è l'umanità di Cristo».¹

L'estasi di Adamo nella creazione di Eva raggiungerà il suo compimento nell'estasi del Crocifisso, che ricrea la nostra umanità in un'estasi amorosa in cui piacere e dolore si mescolano senza negarsi e indicando così la strada per ciascuno di noi, che siamo chiamati a entrare nel medesimo dinamismo pasquale di trasfigurazione senza temere nessuna defigurazione necessaria. La festa della trasfigurazione è un tripudio dei

¹ R. CANTALAMESSA, *Le Christ de la Transfiguration*, Saint-Augustin, Paris 2000, 30-31.

sensi, che ci rendono capaci attraverso il corpo di percepire la forza dell'elemento spirituale che ci abita e ci anima. Dalla vista all'udito, fino al «tocco» finale di una strabiliante intimità: «E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Mc 9,8). Proprio in forza di questa esperienza di intimità siamo chiamati a essere «testimoni oculari della sua grandezza» (1Pt 1,16) attraverso una vita capace di farsi illuminare dalla grandezza di Dio, che vuole manifestarsi attraverso la pienezza del nostro essere «a sua immagine» (Gen 1,27).

Il Padre proclama il Figlio come «l'amato» (Mc 9,7) e con questo incontenibile bisogno di esprimersi Dio manifesta la sua essenza che è l'amore, che lo rende eternamente innamorato e per questo capace di trasfigurare in ammirazione tutto ciò che vede e tutto ciò che – col suo sguardo creatore – tocca. Avere occhi illuminati significa avere un cuore innamorato, che trasfigura ogni cosa riportando ogni frammento di creazione e, soprattutto, di umanità al suo originale divino splendore. Anche noi siamo invitati, come il profeta Daniele, a continuare «a guardare» (Dn 7,9), proprio perché «tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,2) il nostro modo di vedere si muti nel modo di vedere di Dio. Come scrive Lev Gillet, facendo eco a tutta la tradizione: «Se sei stato per molto tempo a fissare il sole, la tua retina si è bruciata, e ovunque guardi vedi una macchia nera. Se sul monte della trasfigurazione hai contem-

plato immerso nella grande Luce, quando scendi a valle sei diverso: dovunque lasci cadere i tuoi occhi, vedi lui, il Riflesso dell'uno, riverberato in ogni creatura, in ogni volto, in ogni altro uomo». Ma questo cammino non è facile ed esige tutta una conversione del nostro essere, per cui non ci resta che affinare i nostri sensi per poter aprire gli occhi del nostro cuore sul mistero di Cristo Signore, e imparare a sentire – a occhi chiusi e senza vedere – il profumo delle sue «vesti» (Mc 9,3) e saper affrontare le notti della nostra vita senza sentirci mai troppo soli.

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché nelle notti della nostra vita non siamo mai davvero soli. Tu ci sei accanto, Signore: illumina i nostri occhi, riempi il nostro cuore di amore e donaci il dono santo dello stupore, che trasfigura ciò che vede e lo riempie di luce e di significato.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Ortodossi

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (Chiesa russa, 1015).